

Lunedì 18 maggio secondo il protocollo con il governo italiano si potranno riprendere le celebrazioni liturgiche con il popolo. Ci sono però delle prescrizioni da rispettare ed è per questo che si sta lavorando con il Consiglio Pastorale delle nostre parrocchie. Per garantire il bene e la sicurezza di tutti non sarà possibile riprendere immediatamente tutto quanto si faceva prima del Coronavirus, ma sarà fatto con moderazione e gradualmente.

In linea di massima saranno celebrate queste Messe:

- **sabato 23 ore 18.00 a Besenello sul cimitero** (se brutto tempo in chiesa).
- **domenica 24 ore 10.00 a Volano in chiesa e sul sagrato;**
- **domenica 24 ore 19.00 a Calliano in chiesa e sul sagrato.**

Il numero delle persone che potranno partecipare sarà limitato e indicato per ogni parrocchia tenendo conto della sicurezza delle persone. Chi non potrà essere presente potrà comunque seguire via streaming la S. Messa delle ore 10.00 da Volano.

Vi chiediamo di rispettare le indicazioni che saranno date dai volontari e vi chiediamo di:

**evitare assembramenti di persone;
igienizzare le mani all'entrata e all'uscita,
rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro,
indossare la mascherina.**

Durante questa settimana le celebrazioni feriali si svolgeranno, come di consueto a porte chiuse, ma sarà possibile per i malati seguirle per radio. I funerali si potranno fare in chiesa o sul cimitero.

Lunedì 18 maggio	Ore 8.30: S. Messa - Def. Giorgio - Ermanno Ore 18.00: S. Messa Def. Renato Furlani – Rosi Nella
Martedì 19 maggio	Ore 8.30: S. Messa - Def. Alberta – Aldo Frizzera Ore 18.00: S. Messa - Def. ti Mario e Emma Pompermaier
Mercoledì 20 maggio	Ore 8.30: S. Messa - Def. Fiorenza - Guglielmo - P. Giorgio Carmen Ore 18.00: S. Messa - Def. Maria Feller
Giovedì 21 maggio	Ore 8.30: S. Messa - Def. Giovanni e Ilda Sannicolò – Silvio Ore 18.00: S. Messa - Def. Ettore, Luigi e Luigina Feller – Carlo Teresina Corn e Familiari – Anniver Matrimonio Orsi Renzo e Elda
Venerdì 22 maggio	Ore 8.30: S. Messa - Def. Saverio Calliari – Eugenia Prosser Ore 18.00: S. Messa - Def.
Sabato 23 maggio	Ore 8.30: S. Messa - Def. Annamaria e Severino – Giuseppina Lasta Ore 18.00: S. Messa - Def. Mario Ferrari – Itala Postinghel e Familiari Genoveffa Battisti – Tea e Tullio Comper – Maria Prosser
Domenica 24 maggio	Ore 10.00 Def. Lino Polli – Albino - Mariano – Chiara Ore 19.00 Def. Francesco Festi e familiari



Passo dopo passo

Foglio settimanale

Parrocchie di **BESANELLO – CALLIANO – VOLANO**

Tel. 0464/834126 e-mail: parroco@parrocchiealtavallagarina.it

**VI^A DOMENICA
DI PASQUA**

17 maggio 2020

**PREGHIERA
PERSONALE
O IN FAMIGLIA**



† Nel nome del Padre...

Salmo 66

Il Salmo odierno è tutto un canto universale di lode e gratitudine a Dio.

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. R.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. A lui gridai con la mia bocca, lo esaltai con la mia lingua. R.

Se nel mio cuore avessi cercato il male, il Signore non mi avrebbe ascoltato. Ma Dio ha ascoltato, si è fatto attento alla voce della mia preghiera. R.

Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.

Dal Vangelo di Giovanni (14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

PER RIFLETTERE

La prima parola è «se»: se mi amate. Un punto di partenza così libero, così umile, così fragile, così fiducioso, così paziente. Non dice: dovete amarmi. Nessuna minaccia, nessuna costrizione, puoi aderire e puoi rifiutarti in totale libertà. Ma, se mi ami, sarai trasformato in un'altra persona, diventerai come me, prolungamento dei miei gesti, eco delle mie parole: se mi amate,

osservate i comandamenti miei. In questo passo del Vangelo di Giovanni, per la prima volta, Gesù chiede esplicitamente di essere amato. Il suo comando finora diceva: Amerai Dio, amerai il prossimo tuo, vi amerete gli uni gli altri come io vi ho amato, ora aggiunge se stesso agli obiettivi dell'amore. Non detta regole, si fa rispettoso mendicante d'amore. Non rivendica amore, lo spera. Il brano riporta sette versetti, in cui per sette volte Gesù ribadisce un concetto, anzi un sogno: unirsi a me, abitare in noi. E lo fa con parole che dicono unione, compagnia, incontro, intimità: sarò con voi, verrò presso di voi, in voi, a voi, voi in me io in voi. Gesù cerca spazi, spazi nel cuore, spazi di trasformazione: se mi ami diventi come me! Io posso diventare come Lui, acquisire nei miei giorni un sapore di cielo e di storia buona; sapore di libertà, di mitezza, di pace, di forza, di nemici perdonati, e poi di tavole imbandite, di piccoli abbracciati, di relazioni buone e feconde che sono la bellezza del vivere. Quali sono i comandamenti miei di cui parla Gesù? Non l'elenco delle Dieci Parole del monte Sinai; non i comandi esigenti o i consigli sapienti dettati dai rabbini di Nazaret. I comandamenti da osservare sono invece quei gesti che riassumono la sua vita, che vedendoli non ti puoi sbagliare: è davvero lui. Lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute, che fa

dei bambini i principi del suo regno, che ama per primo, ama in perdita, ama senza aspettare di essere ricambiato. «Come ho fatto io, così farete anche voi». Lui che cinge un asciugamano e lava i piedi, che spezza il pane, che sulla spiaggia prepara il pesce sulla brace per i suoi amici. Comandamenti che confortano la vita. **E. Ronchi**

INVOCAZIONI

Resta sempre con noi, Signore

Signore, Tu ci dici: "Chi mi ama osserva la mia parola"... Rendi la nostra Comunità docile ai tuoi insegnamenti affinché possa vivere il tuo Vangelo non solo a parole ma nei fatti e nella verità, preghiamo

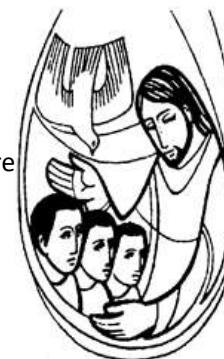
Grazie, Signor Gesù, perché ogni giorno tu ci accompagni, mandaci il tuo Santo Spirito che ci dà vita e ci insegna ad accogliere e dare spazio alla tua Parola. Preghiamo...

Perché la Chiesa sappia annunciare al mondo il Vangelo di Gesù Cristo con parole convincenti, ma soprattutto con la carità verso tutti. Preghiamo...

Signore, ti preghiamo per tutte le nostre famiglie e per tutti noi accompagna e sorveglia questo momento difficile della nostra vita. Preghiamo...

Non siamo soli!

Ascoltando te, Signore Gesù, sappiamo di ascoltare il Padre perché ogni tua parola è parola del Padre giacché tu e il Padre siete una cosa sola.



Comunicandoci il dono dello Spirito Santo ci hai associati a te, siamo una cosa sola con te, mirabilmente uniti a te come due metalli che il fuoco ha fuso e unito.

Ora inizia il tempo del mio impegno, lo spazio della mia responsabilità di cristiano, il banco di prova della mia fiducia in te.

Tu, Signore, non mi lasci solo.

Mi hai promesso di camminare con me e con chiunque cerchi di costruire un mondo più giusto, una chiesa più umana, una società più solidale. Mi chiedi solo una cosa: amare te... nel volto delle persone che ho accanto.

Caro vecchio Rosario!

"Ave Maria... Ave Maria...", è sempre come se fosse un nuovo saluto... Puoi passare di mistero in mistero mentre ricordi e contempli: ricordi amici, malati vivi e morti... una preghiera serenatrice, semplice e grande, un piccolo poema per ogni famiglia.



Nulla è come prima!

È dal 7 marzo che attendiamo il momento in cui le nostre comunità possano ritrovarsi per celebrare insieme l'Eucaristia. E questo avverrà a partire da lunedì 18 maggio. Si ricomincerà in maniera graduale. C'è indubbiamente l'attenzione a osservare con diligenza le varie prescrizioni perché tutto avvenga "nella maniera più sicura", ma dobbiamo portare con noi anche sentimenti e atteggiamenti nuovi che ci aiutino a ritrovare nell'Eucaristia "la fonte e il culmine" della vita cristiana. Certamente avvertiamo il rischio – reale – che queste "necessarie misure da ottemperare con cura" penalizzino il senso dell'Eucaristia e del suo frutto di comunione con il Signore Gesù e fra di noi, ma nello stesso tempo non possiamo pretendere l'incanto di condizioni ideali per celebrare quella grazia che – lo sappiamo – mai è schizzinosa nei confronti della storia e dei suoi contrattempi. Osiamo dunque qualche passo, con pazienza. Che vuol dire con la passione dell'amore del Signore, patendo i tempi con il loro carico di disagi e di restrizioni, pazientando nell'attesa di condizioni che gradualmente consentano di celebrare ancor più degnamente l'Eucaristia.